



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3487 del 02/09/2021

Prot. n° 2021/241599 del 09/06/2021

Ditta Proponente: COMUNE DI VILLAVALLELONGA

Oggetto: Piano di Assestamento Forestale Comune di Villavallelonga

Comuni di Intervento: Vari

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	<i>ing. Domenico Longhi</i>
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Dario Ciamponi (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila	<i>dott. Sabatino Belmaggio</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	<i>ASSENTE</i>
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
L'Aquila	<i>ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)</i>
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>ASSENTE</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>ASSENTE</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>
Esperti in materia Ambientale	





GIUNTA REGIONALE

Relazione Istruttoria *Titolare Istruttoria:*
Gruppo Istruttorio:

ing. Erika Galeotti
dott.ssa Serena Ciabò

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dal COMUNE DI VILVALLELONGA relativamente al progetto “Piano di Assestamento Forestale Comune di Villavallelonga”.

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la nota prot. n. 300717 del 20.07.2021, con la quale l’Ente Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise ha rimesso il parere di competenza;

Ritenute condivisibili le considerazioni e le prescrizioni in essa contenute

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE

limitatamente agli interventi di utilizzazione forestale e dei pascoli.

Per gli interventi di manutenzione straordinaria/ordinaria delle piste forestali si rimanda ad una specifica progettazione corredata di altrettanto specifico studio di incidenza Ambientale Appropriata, predisposto secondo quanto previsto dalle “Linee Guida per la redazione della Valutazione d’incidenza” di cui all’Allegato C del Documento “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali”, approvate con DGR 119/2002 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

Arch. Pierpaolo Pescara (Presidente)
ing. Domenico Longhi
dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE
FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Dario Ciamponi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Sabatino Belmaggio

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni Antonio Ruscitti

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data PERANO 23/08/2021

**Firma del richiedente**

- Si allega:
1. Documento di riconoscimento.
 2. Altra Documentazione
 - a.

	<i>Dipartimento Territorio e Ambiente</i>	
	<i>Servizio Valutazioni Ambientali</i>	
	Istruttoria Tecnica:	Valutazione di Incidenza
	Comune di Villavallelonga	
Progetto:	Piano di Assestamento Forestale Comune di Villavallelonga (AQ) 2013 - 2024	

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Piano di Assestamento Forestale Comune di Villavallelonga (AQ) 2013 - 2024
Descrizione del progetto:	Il Piano di Assestamento Forestale ha come scopo la conoscenza delle risorse silvo-pastorali di un territorio finalizzata alla individuazione degli interventi possibili volti a garantire la produzione continua o periodica di legname insieme all'erogazione continua delle sue diverse funzioni ambientali.
Azienda Proponente:	Comune di Villavallelonga

Localizzazione del progetto

Comune:	Villavallelonga
Provincia:	AQ
Località:	--

Contenuti istruttoria:

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello studio di Incidenza

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Gruppo di lavoro istruttorio:



BELMAGGIO
SABATINO
DIRIGENTE
REGIONALE
02.09.2021
08:26:52 UTC

[Digitare qui]



SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Iannuzzi Piergiorgio
e-mail	utc@comune.villavallelonga.aq.it
PEC	protocollo.comunedivillavallelonga@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Palumbo Marco
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Chieti, matr. 102

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 241599 del 09.06.21
------------------------------	------------------------------

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito VInCA	Integrazioni
1_relazione_generale_paf_villavallelonga_2019.pdf 14_a_studio_incidenza_paf_villavallelonga_2020.pdf 4_inquadramento_geografico_25000_paf_villavallelonga.pdf 3_programma_di_gestione_paf_villavallelonga_2019.pdf 14_b_carta_studio_incidenza.pdf nota_533_20_01_2020.pdf nota_3148_28_05_2014.pdf	

SEZIONE II STUDIO DI INCIDENZA

Premessa

Il Comune di Villavallelonga, in data 09/06/2021, con nota prot. n. 241599, ha chiesto l'avvio della procedura di VInCA ai sensi del DPR 357/97 e ss.mm.ii. in riferimento al Piano di Assestamento Forestale Comune di Villavallelonga (AQ) 2013 - 2024.

Il Servizio DPC002, con nota prot. n. 245618 del 11/06/2021, ha invitato l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM) a fornire il relativo parere di competenza.

Il PNALM ha trasmesso in data 20.07.2021, la nota acquisita agli atti con prot. n. 300717, con la quale **"ESPRIME PRONUNCIAMENTO POSITIVO**

allo studio sulla Valutazione di Incidenza del Piano sulla integrità dei siti della Rete Natura 2000 individuati (ZPS IT 7120132 Parco Nazionale d'Abruzzo ed aree limitrofe e SIC IT 71100205 Parco Nazionale d'Abruzzo), limitatamente agli interventi di utilizzazione forestale e dei pascoli in quanto si ritiene che gli interventi, così come previsti dal Piano e con le prescrizioni di cui alle note 3148/14 e 533/2020, non sono in grado di determinare effetti negativi sulla integrità dei siti della Rete Natura 2000 interessati.

SPECIFICA

che ai sensi delle Linee Guida Nazionali, ogni Programma, Progetto, Intervento, Iniziativa e Attività va comunque soggetto a procedura di valutazione di incidenza. Gli interventi di cui sopra pertanto dovranno essere oggetto di una verifica della loro coerenza, ricorrendo anche al FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A di cui alla Intesa 28.11.2019, con lo studio di incidenza del Piano e le misure di conservazione di cui alla DGR 478/2014.

RILEVA





la necessità di un coinvolgimento di questo Ente in fase preliminare alla realizzazione degli interventi, al fine di affrontare e risolvere criticità (come evidenziato nella nota 533/2020).

RIMANDA

in merito agli interventi di manutenzione straordinaria/ordinaria, considerando che gli stessi vengono indicati genericamente senza particolari contestualizzazioni spazio-temporali e particolarità costruttive, ad una specifica progettazione corredata di altrettanto specifico studio di incidenza.

ESPRIME PROPRIO PARERE NEGATIVO

fin da ora, alla fattibilità degli interventi di manutenzione straordinaria con recupero dei tracciati di

- Difesa- Lecce vecchio (cod. 3a);
- Colle Fiorello (cod.4)
- Villavallelonga –Balsorano (cod. 17a/17b)

finalizzati ad una loro trasformazione come piste trattorabili/camionabili. In quanto si ritiene che la frequentazione degli stessi possa creare frammentazione e perturbazione di habitat di specie faunistiche di interesse comunitario.

Per tali tracciati si ammettono solo minimi interventi di manutenzione ordinaria, comunque d'intesa con questo Ente, per una loro percorribilità a piedi, bicicletta, cavallo, coerentemente con la citata nota 1258/2021.”

Ciò premesso, si riporta di seguito una sintesi dello Studio di Incidenza e della documentazione ad esso allegata.

Obiettivi e contenuti del Piano

Il piano di assestamento forestale è un documento tecnico con il quale sono definiti, per il suo periodo di validità, gli obiettivi della gestione silvo-pastorale e le indicazioni per raggiungere tali obiettivi. Principale oggetto del piano sono dunque i boschi e pascoli di una o più proprietà associate, suddivisi in una compartimentazione avente come elemento basilare la particella forestale, raggruppata a sua volta in comprese, sulla base del medesimo trattamento selvicolturale, della composizione specifica e/o della funzione principale svolta dalla compagine boschiva, e il comparto pascolivo.

Nello specifico, il piano di assestamento forestale del Comune di Villavallelonga ha le seguenti caratteristiche:

- 1) l'utilizzazione di 28 particelle forestali raggruppate nella Compresa A – Altofusti di faggio nell'arco temporale 2013 - 2024.
- 2) L'indicazione, non perentoria, di effettuare in 22 particelle forestali, con superficie totale di 1.134 ha, delle cure colturali consistenti in diradamenti dal basso e eventuali avviamenti in zone governate a ceduo, in formazioni forestali generalmente di scarsa produttività o non servite adeguatamente dalla rete viaria, fattori questi che rendono necessario, di volta in volta, valutare gli aspetti economici e quantificare le reali esigenze finanziarie per realizzare quanto indicato.
- 3) La manutenzione ordinaria della rete viaria forestale che è composta di 17 fra piste camionabili e strade trattorabili da cui partono 15 ramificazioni principali per un totale di circa 61 km, che, generalmente, sarà eseguita in concomitanza all'utilizzazione dei lotti boschivi serviti dalla medesima.
- 4) La gestione del pascolo in formazioni erbacee perenni, con un'ampiezza complessiva di circa 664,78 ha, concentrate al di sopra della fascia di vegetazione boschiva, con un carico medio ponderato zootecnico di 0,24 unità bovino adulto (UBA) per ettaro.



Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

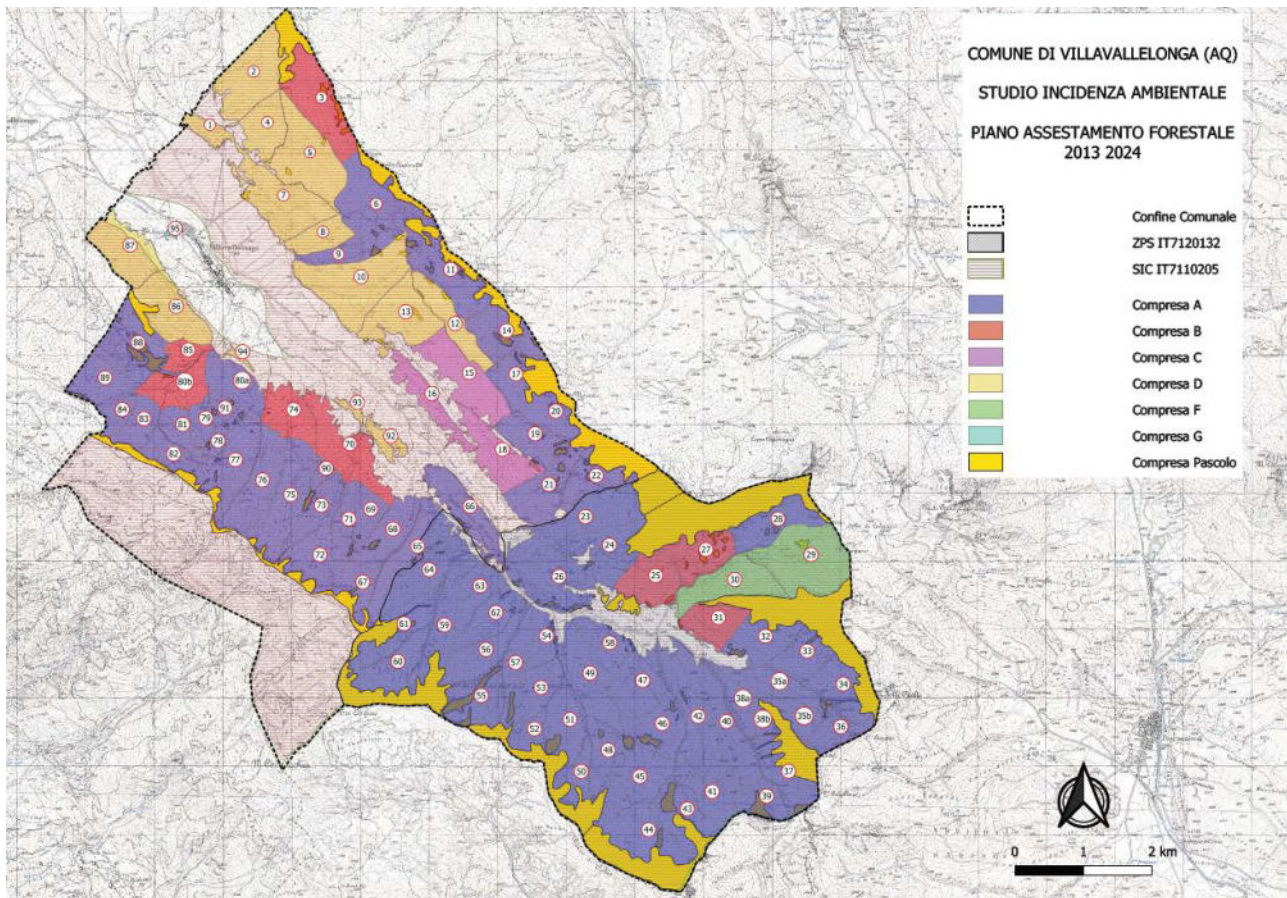
Progetto:

Comune dell'Aquila
Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della città dell'Aquila

Tab. n. 1 - CARATTERISTICHE GENERALI DEL PIANO ASSESTAMENTO FORESTALE

Indicazioni derivanti dagli strumenti di programmazione	Programma Quadro per il Settore Forestale; Indirizzi di gestione Forestale per i Siti di Natura 2000; Linee d'indirizzo per la Programmazione Regionale nel Settore Forestale;		
Validità Temporale del PAF	2013 – 2024 (12 anni)		
Superfici del Piano di Assestamento forestale			
Comprese	Estensione totale (boscata, produttiva non boscata, improduttiva).	Numero particelle forestali per compresa	Estensione media particelle forestali
Compresa A – Altofusti di faggio	3.231,85 ha	69	46,84 ha
Compresa B – Formazioni cedue a faggio	425,26 ha	8	53,16 ha
Compresa C – Altofusti a prevalenza di querce caducifoglie.	174,13 ha	3	58,00 ha
Compresa D – Formazioni cedue miste	803,3 ha	15	53,55 ha
Compresa F - Foresta vetusta di faggio	179,1 ha	2	89,55
Compresa G Rimboschimenti di conifere	1,4 ha	1	
Compresa E Pascoli	664,78		
Totale superficie oggetto del piano	5.479,82 ha		
Superficie di estensione totale del Comune	7.328,00 ha		
Sviluppo rete della viabilità forestale	61 km		
Caratteristiche del PAF relative al Piano dei tagli nell'habitat 9210*: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex			
Particelle interessate dall'utilizzazione	28		
Superficie totale da percorrere con le utilizzazioni.	876 ha		
Percentuale di area percorsa dagli interventi nel periodo di validità del PAF in rapporto all'area totale del SIC.	1,48 %		
Percentuale di area percorsa dagli interventi nel periodo di validità del PAF in rapporto all'area totale dell'habitat nel SIC.	2,8 %		
Superficie media da percorrere annualmente.	73 ha		
Massa totale da prelevare	67.641m ³		
Massa media annuale da prelevare	5.637 m ³		
Tasso percentuale medio di utilizzazione nel periodo di validità del Piano relativamente alla massa esistente.	17 %		
Provvigione minima di riferimento a ettaro	300 m ³		
Caratteristiche del Piano dei miglioramenti colturali			
Numero particelle	21		
Superficie totale	1087 ha		
Tasso percentuale medio di utilizzazione nel periodo di validità del Piano.	10 %		





Attività previste e possibili impatti

Le attività previste possono sviluppare le seguenti minacce così identificate nell'Allegato n. 4 del Formulario standard Natura 2000:

A04.02 Pascolo estensivo che, se non opportunamente controllato, può causare il sovrapascolo in determinate aree;

A04.03 Abbandono dei sistemi pastorali: assenza di pascolo può portare all'arbustamento eccessivo dei pascoli di origine secondaria, propiziando la minaccia K02.01 Modifica della successione delle specie;

B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti con danno alle specie animali degli ambienti forestali;

B02.05 Selvicoltura naturalistica che se non applicata correttamente può portare alla banalizzazione delle strutture forestali oltre al disturbo alla fauna causato dai cantieri forestali;

B06 Pascolamento all'interno del bosco che può portare danni all'ecosistema forestale;

D01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse strade forestali non asfaltate la cui manutenzione e l'errata fruizione può arrecare disturbo alla fauna anche in relazione alla minaccia

G01.03.02 transito di veicoli fuoristrada.

Escluse le attività selvicolturali di asportazione di massa legnosa, le manutenzioni piste di servizio e la gestione del pascolo nelle aree montane, eventuali altri interventi dovranno avere apposite procedure di valutazione d'incidenza ambientale.

Le attività selvicolturali esplicitate nell'ambito dei cantieri forestali consistono nell'abbattimento di alberi attraverso l'uso della motosega, nel loro allestimento, spesso direttamente sul letto di caduta, nel concentramento e nell'esbosco del materiale legnoso semilavorato attraverso gli animali da soma, da tiro o con trattori.

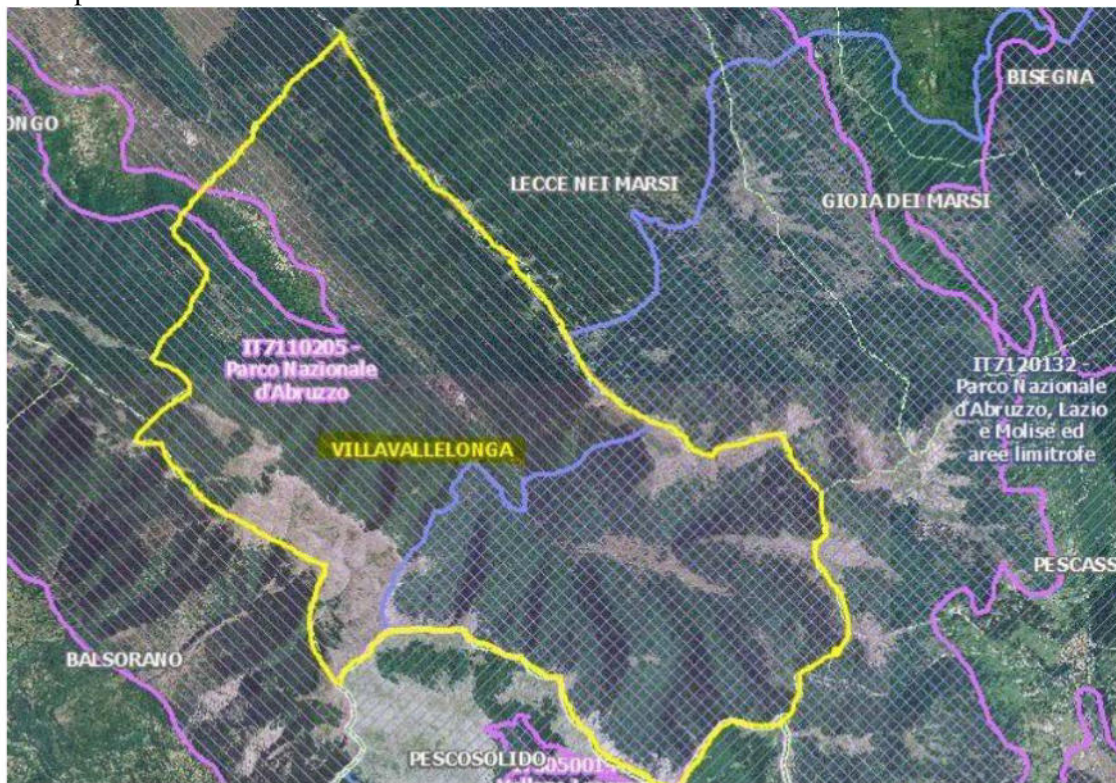
L'allontanamento definitivo del legname avviene attraverso l'utilizzo di camion che percorrono piste forestali

previo caricamento del legname accatato in aree contigue alle piste che vengono chiamate “imposti” che possono essere fissi o temporanei.

La viabilità a servizio del cantiere forestale deve avere le necessarie caratteristiche di sicurezza e resistenza alle intemperie meteorologiche. Trattandosi di strade bianche è, pertanto, necessaria una manutenzione che permetta di far transitare i camion in sicurezza. Per manutenzione della viabilità forestale esistente (strade, piste, piazzali e imposti permanenti esistenti) s'intende: il ripristino della larghezza della sede stradale, il livellamento del piano ordinario attraverso il ricarico con inerti, la rimozione del materiale franato dalle scarpate con risagomatura delle medesime, il taglio della vegetazione arbustiva e potatura della vegetazione arborea ingombrante la sede stradale, la realizzazione e/o pulizia delle canalette laterali e trasversali.

Inquadramento generale dei Siti di Interesse Comunitario e delle Zone a Protezione Speciale

Il territorio del Comune di Villavallelonga sottoposto a pianificazione forestale ricade dentro i confini di due aree appartenenti alla Regione Biogeografica Alpina della rete europea Natura 2000: il Sito d'Interesse comunitario cod. IT7110205 “Parco Nazionale d'Abruzzo” che si estende su circa 58.880 ha; la Zona di Protezione Speciale IT7120132 “Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio Molise” con un'estensione di 51.149 ha.



-  CONFINE COMUNALE
-  CONFINE SIC IT7110205
-  CONFINE ZPS IT7120132
-  AREA SIC
-  AREA SOVRAPPOSIZIONE ZPS SIC



Quasi l'intero territorio del Comune di Villavallelonga è compreso nel Sic IT7110205, mentre l'area comunale ricadente nella Zps IT7120132 ha una superficie di circa 2.959 ha.

La fascia submontana è ricoperta da una vegetazione forestale, frammentata da coltivi e prati pascoli, dominata dalla roverella (*Quercus pubescens*) e carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), accompagnati dagli aceri e dall'orniello (*Fraxinus ornus*). Al variare del suolo e della roccia madre che ha generato la pedogenesi, possiamo trovare anche il cerro (*Q. cerris*). Seguendo il gradiente altitudinale, il faggio (*Fagus sylvatica*) occupa, quasi senza contrasto, tutta la fascia montana superiore fino alle formazioni erbacee di origine secondaria.

In totale, nei formulari concernenti i due Siti sono elencati complessivamente 35 habitat, 30 specie di uccelli, 10 specie di mammiferi, 3 specie di anfibi, 2 specie di rettili, 2 specie di pesci, 3 specie di invertebrati e 4 specie di piante citate nelle direttive comunitarie.

Fra gli habitat delle foreste mediterranee caducifoglie, la Faggeta degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* (9120) risulta l'habitat più esteso nel SIC con 30.995,85 ha, seguito dall'habitat 91AA Boschi orientali di quercia bianca esteso 871,38 ha e dall'habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) esteso 181,46 ha.

Valutazione della significatività dei possibili effetti dell'azione del Piano

Le tabelle seguenti riportano gli habitat e le specie d'interesse comunitario elencate nei due formulari standard con l'evidenziazione di quelle interessate dalla realizzazione di quanto previsto nel Piano:

Tab. n. 5 Elenco habitat riportati nei formulari e identificazione delle attività con possibili incidenze ambientali			
<i>Habitat comuni alle due aree della Rete europea Natura 2000: Sito d'Importanza Comunitaria IT7110205 "Parco Nazionale d'Abruzzo" Zona di Protezione Speciale IT7120132 "Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e aree limitrofe"</i>	Habitat interessato dalle attività selvicolturali	Habitat interessato dalle attività di alpicoltura	Habitat interessato dalla manutenzione rete viaria forestale
9210*: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	X		X
6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)		X	
8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica			
6170: Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine		X	
91AA*: Boschi orientali di quercia bianca	X		X

Nota: in tabella sono riportati solo gli habitat interessati dalle attività colturali

Tab. n. 6 Elenco specie animali riportate nei formulari e identificazione delle attività con possibili incidenze ambientali

	Specie animali e vegetali riportate nei formulari standard del SIC IT7110205 e ZPS IT7120132	Presenza nel Sic	Presenza nella Zps	Specie potenzialmente interessata dalle attività selvicolture	Specie potenzialmente interessata dalle attività di apicoltura	Specie potenzialmente interessata dalla manutenzione rete viaria forestale
A109	<i>Alectoris graeca</i> (U)	•			X	
A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> (U)	•	•			
A052	<i>Anas crecca</i> (U)	•				
A050	<i>Anas penelope</i> (U)	•				
A053	<i>Anas platyrhynchos</i> (U)	•				
A255	<i>Anthus campestris</i> (U)	•	•		X	
A091	<i>Aquila chrysaetos</i> (U)	•	•			
1558	<i>Astragalus aquilanus</i> (V)	•				
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i> (I)	•	•			
A059	<i>Aythya ferina</i> (U)	•				
1308	<i>Barbastella barbastellus</i> (M)	•	•	X		X
5357	<i>Bombina pachipus</i> (A)	•	•			
1386	<i>Buxbaumia viridis</i> (V)		•			
A215	<i>Bubo bubo</i> (U)	•	•			
1352	<i>Canis lupus</i> (M)	•	•	X		X
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i> (U)	•	•		X	
1902	<i>Cypripedium calceolus</i> (V)	•	•			
A239	<i>Dendrocopos leucotos</i> (U)	•	•	X		X
A238	<i>Dendrocopos medius</i> (U)	•	•	X		X
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (R)	•	•			
A379	<i>Emberiza hortulana</i> (U)	•	•		X	
1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	•				
A101	<i>Falco biarmicus</i> (U)	•	•			
A103	<i>Falco peregrinus</i> (U)	•	•			
A321	<i>Ficedula albicollis</i> (U)	•	•	X		X
A125	<i>Fulica atra</i> (U)	•				
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i> (V)	•			X	
A338	<i>Lanius collurio</i> (U)	•	•		X	



Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Valutazione di Incidenza

Progetto:

Comune dell'Aquila
Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della città dell'Aquila

A246	Lullula arborea (U)	•	•			
A073	Milvus migrans (U)	•				
1310	Miniopterus schreibersi (M)	•	•			
A280	Monticola saxatilis (U)	•	•			
A358	Montifringilla nivalis (U)	•	•		X	
1323	Myotis bechsteinii (M)	•	•	X		
1316	Myotis capaccinii (M)		•			
1324	Myotis myotis (M)	•	•	X		
1084	Osmoderma eremita (I)	•		X		
A072	Pernis apivorus	•			X	
A357	Petronia petronia (U)	•				
A005	Podiceps cristatus (U)	•				
A267	Prunella collaris (U)	•	•			
A345	Pyrhocorax garculus (U)	•	•			
A346	Pyrhocorax pyrrhocorax (U)	•	•		X	
1304	Rhinolophus ferrumequinum (M)	•	•			
1303	Rhinolophus hipposideros (M)	•		X		
1087	Rosalia alpina (I)	•	•	X		
1374	Rupicapra ornata (M)	•	•			
1136	Rutilus rubilio (P)	•	•			
5367	Salamandrina perspicillata (A)	•	•			
6155	Salmo trutta macrostigma (P)	•	•			
A275	Saxicola rubetra (U)	•				
A333	Tichodroma muraria (U)	•	•			
1167	Triturus carnifex (A)	•	•			
A282	Turdus torquatus (U)	•				
1354	Ursus arctos (M)	•	•	X		X
1298	Vipera ursinii (R)	•	•			

Per le specie e gli habitat non contrassegnati il tecnico esclude a priori, con una certa sicurezza, l'assenza d'interferenze ambientali.

Il formulario standard concernente il SIC in questione ci indica che le faggete classificate con il codice 9210* hanno un'eccellente rappresentatività dell'habitat così come classificato nel "Manuale d'interpretazione degli habitat U.E."; i circa 30.996 ha di superficie dell'habitat prioritario rappresentano una percentuale relativamente piccola di quella presente su territorio nazionale (non superiore al 15 %) e allo stato attuale ha un buon grado di conservazione, con buone prospettive e una possibilità di ripristino realizzabile con un impegno medio. Il sito, inoltre, contribuisce con un valore globale giudicato buono per la conservazione a scala di rete di questo habitat: quest'ultimo giudizio è particolarmente importante, poiché è stato dato in anche relazione alle attività umane che si svolgono nel sito. L'adozione di criteri naturalistici in fase di assegno al taglio dei lotti boschivi e nella fase di operatività del cantiere forestale, unita al trattamento selvicolturale applicato, manterrà invariati i giudizi espressi nei formulari di riferimento.





Impatti e prescrizioni inerenti gli habitat

In fase di redazione della relazione tecnica e in fase di assegno al taglio, deve attenersi:

a. Salvaguardare il taglio di alberi aventi diametri superiori a 25 cm, con le seguenti caratteristiche: morti in piedi, con larghi settori della chioma morti o con cavità fatte dai picchi, fessure, spaccature, cavità di marcescenza, cavità atte a raccogliere l'acqua piovana, lembi distaccati di cortecce, piccoli buchi d'insetti, con l'accortezza di: 1) verificare la stabilità delle piante così rilasciate in prossimità di sentieri o aree frequentate da persone; 2) segnalare con vernice e georeferenziare gli alberi così rilasciati in modo da permettere al gestore dei Siti di programmarne la tutela e il monitoraggio;

b. Oltre alle piante del punto precedente, scegliere almeno 3 piante a ettaro di grosse dimensioni (o comunque con diametro a petto d'uomo superiore a 25 cm) da mandare a invecchiamento indefinito. Nelle operazioni di assegno al taglio, l'incaricato deve individuare tali piante, segnalarle e georeferenziarle in modo da permettere al gestore dei Siti di programmarne la loro tutela e il monitoraggio. Il taglio di piante con diametri superiori a 60 cm non è escluso a priori, ma deve essere attentamente valutato riguardo al numero di piante con tali diametri a ettaro nella zona in cui si sta operando, al loro contributo alla creazione di microhabitat o all'offerta di risorse alimentari. Delle piante di questo punto e del precedente sarebbe opportuno che il Comune stilasse un elenco utile per la programmazione degli interventi futuri;

c. Antecedentemente all'inizio delle operazioni di assegno al taglio, si deve verificare la presenza sugli alberi di eventuali nidi di uccelli, la presenza di roosts utilizzati dai chiroterteri o tane di svernamento dell'orso. E' necessario dunque interpellare preventivamente l'Ente di gestione delle due aree della Rete natura 2000 per accertarsi quanto esposto sopra;

d. In fase di assegno al taglio in faggeta, bisogna salvaguardare le specie arbustive e arboree diverse dal faggio controllando la probabile direzione di caduta delle piante da abbattere e creando più spazio a loro disposizione, per favorirne la disseminazione e/o la rinnovazione già presente. In particolare si devono liberare le chiome delle specie eliofile come gli aceri o alleggerire la copertura nel caso di specie sciafile come il tasso. Si ricorda che il tasso, insieme all'agrifoglio, contribuisce alla creazione dell'habitat prioritario denominato "Faggete degli Appennini di Taxus e Ilex, con codice 9210*". A questo proposito si ritiene utile rimandare a quanto emerso dalla realizzazione di due progetti Life Natura, realizzati nella Riserva Naturale di Zompo lo Schioppo di Morino, in un contesto del tutto simile alle faggete della Vallelonga e denominati "Conservazione della faggeta appenninica con Taxus e Ilex nell'Appennino centrale";

e. Programmare una fascia di rispetto contigua a eventuali zone umide e fossi, interdotta al taglio. Fare in modo che tali aree non siano eccessivamente attraversate dalle vie di esbosco;

f. Se non esistono controindicazioni quali: pericolo d'incendio boschivo, sicurezza nelle aree di lavoro, pericolo di attacchi parassitari, ostacolo alla rinnovazione e compatibilmente con le prescrizioni di massima forestali, la ramaglia e i residui di lavorazione possono essere lasciati sul letto di caduta o, meglio, raggruppati a formare cumuli per aumentare la presenza necromassa in bosco non solo in piedi ma anche al suolo. La presenza del legno morto favorisce gli invertebrati che costituiscono la base alimentare di molte specie di animali e la creazione di cumuli di ramaglia diventa il rifugio per rettili e micromammiferi. Nelle zone più lontane dalle piste e dalle vie di esbosco, al fine di evitare la sottrazione da parte di privati, si può ipotizzare il rilascio sul letto di caduta di tronchi tagliati appositamente, oggetto di monitoraggio di controllo da parte dell'Ente gestore dei Siti.

g. Per garantire la tutela della fauna nel periodo riproduttivo, in speciale modo dell'avifauna, le attività forestali fanno sospendere dal 1 marzo al 31 maggio di ogni anno. Deroghe al presente criterio di tutela naturalistica possono essere concordate tra Comune ed Ente gestore del SIC/ZPS in casi di specifici.



Secondo il tecnico, i suddetti criteri naturalistici, insieme alla forma di trattamento delle fustaie adottata, garantiscono una gestione delle foreste sostenibile, così come raccomandato nei seguenti documenti ufficiali: "Manuale delle linee guida per redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000", "Natura 2000 e foreste: sfide e opportunità", "Indirizzi di Gestione Forestale per i siti della rete Natura 2000", con particolare riferimento all'habitat d'interesse comunitario 9210* *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*.

Impatti e prescrizioni inerenti le specie

Le utilizzazioni forestali possono interferire con le seguenti specie, la maggior parte delle quali legate alla faggeta: picchio dalmatino o dorsobianco (*Dendrocopos leucotos*), picchio rosso mezzano (*Dendrocopos medius*), balia dal collare (*Ficedula albicollis*), miniottero (*Miniopterus schreibersii*), verspertilio maggiore (*Myotis myotis*), ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), ferro di cavallo minore (*Rhinolophus hipposideros*), barbastello (*Barbastella barbastellus*), verspertilio di Bechestein (*Myotis bechesteinii*), specie fitofila, non presente nei formulari ma rilevata nelle faggete di Villavallelonga, orso bruno marsicano (*Ursus arctos*), lupo (*Canis lupus*), rosalia alpina (*Rosalia alpina*), eremita odoroso (*Osmoderma eremita*).

L'adozione dei criteri naturalistici nella fase di assegno al taglio delle varie particelle comprese nel piano delle utilizzazioni forestali e in quello delle cure colturali, garantisce un buon margine di conservazione degli habitat di riferimento per le specie sopra elencate e per la maggior parte delle altre specie animali che vivono in ambienti forestali: la garanzia di conservazione di legno morto, sia in piedi sia al suolo e di alberi con cavità e cortecce distaccate in associazione all'identificazione e alla salvaguardia di alberi sani ma di grosse dimensioni da mandare a invecchiamento indefinito favorisce la permanenza degli uccelli forestali, dei mammiferi come i pipistrelli e degli invertebrati come la rosalia alpina, evitando il degrado di habitat fondamentali per le loro funzioni biologiche.

Più difficile risulta contenere la perturbazione delle specie nel momento delle lavorazioni forestali

Analizzando gli aspetti di questa perturbazione il tecnico afferma che senz'altro ha un'intensità forte, causata soprattutto dal rumore della motosega e dal passaggio dei mezzi di esbosco e di trasporto, ma una durata di media ampiezza, variante da tre a cinque mesi per cantiere, con una frequenza molto bassa nella stessa particella forestale, non inferiore a un periodo di 12 anni che, presumibilmente, sarà molto più ampio.

In linea generale, le perturbazioni delle specie sono rese meno incidenti dal rapporto fra lo spazio occupato dal cantiere e quello circostante non interessato, molto più ampio, avente le medesime caratteristiche di naturalità, nel quale le specie animali possono spostarsi. Tale ampiezza della superficie contribuisce a mitigare anche l'effetto congiunto di altri cantieri forestali nei Comuni limitrofi.

In quest'ottica, si è cercato di pianificare il piano dei tagli in modo da limitare la contiguità nello spazio delle zone destinate al taglio, lasciando un periodo di riposo nelle aree confinanti a quelle di più recente lavorazione. Come ulteriore accorgimento, in fase di comunicazione dei lavori all'Ente gestore dei siti, è necessario chiedere una verifica al medesimo dell'eventuale presenza di siti di riproduzione o ricovero di specie in Direttiva, sulla base degli eventuali monitoraggi periodici condotti dall'Ente stesso, per concordare ulteriori prescrizioni relative soprattutto all'inizio e conclusione del periodo di cantiere forestale.

Possibili incidenze ambientali derivanti dalla manutenzione piste forestali

Le manutenzioni delle piste sono fatte in funzione dell'apertura dei cantieri forestali e consistono nel livellamento del piano stradale ed eventuale ricarico con inerti, rimozione del materiale franato dalle scarpate, risagomatura delle medesime, taglio della vegetazione arbustiva e potatura della vegetazione arborea ingombrante la sede stradale. Tali operazioni non comportano l'alterazione degli habitat e la perturbazione delle specie animali ha caratteristiche assimilabili a quelle analizzate nei lavori di utilizzazione forestale, mentre l'eventuale rischio del loro d'investimento è reso quasi nullo dalla bassa velocità dei mezzi. Anche in questo settore di attività, per quanto attinenti e compatibili, vanno rispettati i criteri naturalistici sopra esposti. Nel Piano di assestamento si sono individuate alcune aree del territorio forestale di Villavallelonga nelle quali sarebbe necessario incrementare la presenza di vie trasporto del legname. Eventuali programmi o progetti in tal senso dovranno avere una loro procedura di valutazione dell'incidenza ambientale autonoma.





Possibili incidenze ambientali derivanti dal pascolo

I pascoli di Villavallelonga a causa di adeguate infrastrutture risultano sottoutilizzati. Il Piano di Assestamento prevede un carico medio ponderato zootecnico di 0,24 Uba per ettaro su circa 665 ha. Tale carico garantisce la conservazione degli habitat 6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) e 6170: Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine garantendo la non interferenza fra fauna selvatica e bestiame.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Sabatino Belmaggio

Gruppo di lavoro istruttorio: Francesco Contu;Serena Ciabò

